

Assemblea PD del Trentino – 8 aprile 2010

L'assemblea comincia alle 20.45. I presenti sono 31.

Il presidente **Giorgio Tonini** introduce delineando il quadro nazionale all'indomani delle elezioni regionali: sottolinea come i rapporti di forza nel Paese ci vedano ancora in minoranza. La riscossa non potrà venire da un gioco di alleanze, per quanto indispensabili, ma dalla capacità del partito di parlare alla società italiana. Non ci sono formule magiche; dobbiamo costruire con pazienza, tenacia e determinazione un rapporto positivo col Paese, cominciando con i grandi problemi economico-sociali. Il segretario **Michèle Nicoletti** richiama alla necessità di impegnarsi nelle prossime elezioni comunali di maggio, che saranno un test di notevole portata per la tenuta del PD e della coalizione; analizza i motivi della sfiducia nei confronti della politica e del successo della Lega. A livello provinciale ricorda come il PD non abbia mai coltivato velleità narcisistiche: siamo quelli che più hanno insistito sul valore della coalizione, e ci siamo mossi ovunque con un radicale rispetto dei territori: solo in due o tre situazioni (Arco, Ala e Mori) abbiamo valutato insieme ai circoli se non si poteva fare diversamente rispetto a quanto era stato proposto. **Roberto Pinter**, delegato per le elezioni comunali, descrive più analiticamente la situazione dei principali comuni, sottolineando come non si riproponga in nessun caso la coalizione provinciale; l'UPT si è rivelato spesso inafferrabile e il PATT ha conservato la sua libertà di azione. Il PD dovrebbe essere il primo partito nell'iniziativa, ma spesso non è così, e a volte sconta uno scarso radicamento territoriale. In vista della campagna elettorale, auspica che si sostenga la coalizione dove c'è e non si esasperi lo scontro dove non c'è; vorrebbe iniziative a livello provinciale e di comunità di valle che coinvolgano i candidati del PD e delle liste civiche di tutto il territorio.

Giacomozzi presenta l'iniziativa di formazione del 24 aprile, contemporanea in cinque sedi diverse: gli interventi verteranno sulla proposta politica, la riforma istituzionale, l'amministrazione dei beni comuni, il *welfare* e gli enti comunali.

Nella discussione intervengono **Scalfi**, che ricorda la totale disponibilità del PD di Trento a spendersi per queste elezioni; vi sono quindi approfondimenti su casi particolari. **Veronesi**, a proposito di Arco, ricorda che il PD ha fatto un passo indietro accettando il candidato proposto in un primo momento dall'UPT (Mattei), ma non ha potuto accettare quello presentato poi (Morandini), già protagonista di una stagione politica ricordata per la commistione tra potere e affari. **Caproni** interviene quindi su Mori; **Moschen** su Levico; **Micheli** su Lavis. **Valcanover** richiama alla necessità di potenziare le strutture per dare assistenza tecnica nella presentazione delle liste e nelle dinamiche amministrative. **Andreatta** ribadisce alcuni concetti esposti nelle relazioni iniziali e deplora la conclusione della vicenda di Mori, dove a suo parere il partito locale ha fatto un errore. **Curzel** ricorda che il PD del Trentino ha scelto di eleggere l'assemblea con i voti di preferenza, dimostrando così di essere davvero un partito permeabile: ciò andrà ricordato anche in campagna elettorale; invita il presidente a predisporre un regolamento per la gestione dell'assemblea. **Dorigotti** richiama l'importanza della presenza femminile nelle liste (appoggiata in questo da **Caproni** e **Ioris**) e sostiene che chi vive nel Trentino può percepire l'immigrazione come un'opportunità positiva.

Nella replica, **Nicoletti** ringrazia per gli interventi e le proposte; a proposito del caso di Mori, ricorda la durata e l'intensità delle discussioni, e il contesto in cui si è voluto lasciare al circolo locale la responsabilità della scelta. L'assemblea si chiude alle 23.05.